



Francesco Rutelli Foto Ansa

RUTELLI

«Il peso della previdenza resti al 15% del Pil, con scelte libere e non coercitive»

FIRENZE Sarà la prima volta, nel dopoguerra, di un Consiglio dei ministri «fuoriporta». Ma non sarà l'unica, annuncia Rutelli. Il metodo del governo «itinerante» verrà replicato. «Ho un sogno: aprire una gara in Ita-

lia per tenere una riunione del Consiglio dei Ministri in un piccolissimo comune. Ne ho parlato con Prodi: l'obiettivo è quello di fare una volta ogni sei mesi un Consiglio dei ministri fuori Roma». Intervistato in pubblico

a Firenze da Giovanni Floris, ha annunciato: «Il Governo accelererà sui problemi del paese non per lasciare le cose come sono ma per migliorarle. Dopo il Consiglio dei ministri Caserta, dobbiamo rivolgerci a tutte le parti sociali: imprese, artigiani, sindacati per condividere un programma di crescita del Paese. C'è una ripresa economica in Italia e anche in Europa, dopo molti anni di crescita piatta». Dun-

que bisogna intercettarla «per creare migliore occupazione per gli italiani, più fiducia per le imprese e le famiglie. Priorità alla crescita dell'economia». Ma il rilancio della crescita - assicura il ministro della cultura, dovrà avvenire senza ulteriormente aumentare la precarietà del lavoro: «È un dovere perché quando c'è precarietà c'è sfiducia nel futuro e noi stiamo lavorando seriamente su questo, così come sul

tema degli anziani non autosufficienti cui dobbiamo assicurare un futuro migliore e più sicuro». La previdenza? Il vicepremier è intervenuto anche - intervistato da Floris - sul tema spinoso delle pensioni: «Oggi è al 15% del Pil e lì deve rimanere». Il bilancio del paese «non dovrà portare il peso della previdenza al 20% del Pil» perché altrimenti «non avremo soldi per scuola, cultura e ricerca, investimenti

che sono indispensabili». Quindi «è necessario stabilizzare la spesa previdenziale con una scelta libera e non con procedure coercitive». Sui temi dei rapporti politici ha detto: «Vedo un tempo nel quale si apre nel centrodestra la lotta per la successione di Berlusconi. E c'è una contraddizione destinata ad aprirsi tra la leadership effettiva di Berlusconi e le aspettative degli altri per la sua successione».

A Caserta per riacquistare consensi

Si apre oggi con il confronto governo-partiti. Prodi: «Dobbiamo dare una sveglia al Paese»

di **Maria Zegarelli** / Roma

VERTICE AL VIA Una intensa giornata di incontri, ultimi chiarimenti interni all'Unione e al governo prima del grande appuntamento di oggi a Caserta, il vertice che sarà caratterizza-

to da due parole d'ordine, come ha spiegato Romano Prodi: «Crescita e svi-

luppo». Ieri il premier ha incontrato il segretario dei Ds Piero Fassino («totale identità di vedute», il commento alla colazione di lavoro dedicata alle priorità per il governo e gli obiettivi del vertice di oggi) per chiudere il giro che ha coinvolto tutti i leader di partito per smussare gli angoli e i punti di attrito e arrivare al conclave in un clima «di vera collaborazione» e l'impegno comune per assumere decisioni concrete. I ds hanno lavorato (come hanno garantito al premier) per svolgere un'azione di «ricompattamento» della maggioranza, mettendo da parte - per ora - le distanze con l'ala radicale. Significativo al riguardo anche l'incontro di ieri pomeriggio in via Nazionale, fissato dalla quercia, tra Fassino e il segretario di Rc Franco Giordano che non aveva gradito la spinta verso un'accelerazione delle riforme reclamata dai ds. Dopo trenta minuti di colloquio i due leader si sono lasciati con un accordo: coesi verso il progetto di «innovazione riformatrice e equità sociale». L'appuntamento per tutti oggi (tra ministri e segretari di partito si contano 34 convitati) è alle 15.00 nella reggia vanvitelliana, mezz'ora accademica e poi si comincia con la relazione del presidente del Consiglio. Ieri Prodi ha inviato una lettera di dieci righe indicando l'obiettivo dei lavori. «Obiettivo del seminario - scrive - è l'individuazione delle azioni prioritarie da intraprendere nei prossimi mesi per conseguire l'obiettivo primario della nostra azione di governo: la crescita economica e sociale del paese». Altrimenti detto, «una bella sveglia» dal lungo letargo degli ultimi anni. Ma Prodi chiarisce: «A ciascuno sarà quindi richiesto, nell'ambito delle proprie deleghe, quali azioni intende proporre al fine del raggiungimento dell'obiettivo comune. L'insieme delle azioni

individuate e condivise costituiranno la cosiddetta "agenda per la crescita" che rappresenterà la linea guida del nostro operato per il 2007. Con molta amicizia, Romano Prodi». Tempi contingentati, venti minuti al premier, 10 minuti al sottosegretario Enrico Letta che parlerà dell'Attuazione della Finanziaria e di una verifica bime-

strale per tutti i ministri (ma segnerà anche uno schema dettagliato per l'attuazione della manovra); 10 minuti a Tommaso Padoa-Schioppa che affronterà il tema «dalla ripresa alla crescita» e poi 7 minuti per tutti gli altri. Conclusioni del premier fissate alle 20.15 e cena «informale nella stessa sede». Dopodiché i segretari dei partiti la-

sceranno il vertice e resteranno i ministri che domani, dopo una colazione alle 7.30 riprenderanno i lavori. Le attese politiche sul vertice sono molto forti: dopo la Finanziaria e i sondaggi, Prodi punta a una veloce risalita dei consensi, puntando su crescita e sviluppo per restituire «fiducia» agli italiani. Il welfare, è probabile, sarà uno dei

temi centrali della sua relazione. Il tema della riforma della Finanziaria sarà affrontato dal ministro dell'Economia, mentre non è escluso che Pierluigi Bersani illustrerà il pacchetto di nuove misure, «la lenzuolata», che presenterà formalmente dopo il vertice con un disegno di legge. «Riguarderà - dice - i diritti dei consumatori e le attività

economiche ancora sottoposte a vincoli e che tenderanno a migliorare i rapporti tra imprese e pubblica amministrazione». Barbara Polastrini presenterà un «master plan» per l'occupazione femminile, ma di pacs si parlerà senza mai scostarsi dalle 7 righe del programma. Fuori pensioni e riforma elettorale, meglio non rischiare.

GIOVEDÌ 11				VENERDÌ 12		
Ore 15,00 Arrivo dei partecipanti	Ore 15,30 Relazione introduttiva di Prodi di 20 minuti. Poi interverranno i ministri Letta e Padoa-Schioppa 10 minuti ciascuno. A seguire, gli interventi dei leader di partito e dei ministri, 7 minuti ciascuno	Ore 20,15 Conclusioni di Prodi	Ore 21,00 La discussione si conclude a cena, nel ristorante del college. Il catering viene da Napoli, immancabili le mozzarelle di bufala e gli apprezzati vini campani	Ore 9,30 Seminario con la squadra di governo dopo una colazione alle 7,30	Ore 11,00 Riunione del Consiglio dei ministri. È la prima volta dal dopoguerra che un consiglio dei ministri si riunisce fuori dalla Capitale. Due i precedenti in Campania, nel '44: i governi Badoglio e Bonomi si riunirono a Salerno, quando Roma era occupata dai nazisti	Ore 13,30 Conferenza stampa



Una veduta della facciata della reggia di Caserta Foto di Carlo Hermann/Controluce

COSA SUCCEDERÀ A CASERTA

Pensioni	Sviluppo	Liberalizzazioni	Il piano Chiti	Padoa-Schioppa	L'annuncio
La previdenza e i Pacs resteranno sullo sfondo Il presidente del Consiglio è alla ricerca del colpo d'ala. La linea concordata a Palazzo Chigi, negli incontri preparatori con Rutelli, D'Alema e Fassino, è chiara: temi spinosi come le pensioni e i Pacs rimarranno relegati al massimo nei pianerottoli e nei corridoi.	L'agenda della crescita L'obiettivo dei lavori del seminario è la messa a punto dell'agenda per la crescita. Lo scrive il presidente del Consiglio, Romano Prodi, nella lettera inviata ai ministri e ai leader della coalizione che si riuniranno domani e venerdì nella reggia di Caserta	A Bersani compito decisivo Il ruolo centrale sarà quello di Bersani. A cui sarà affidato il compito di spiegare il nuovo piano di liberalizzazioni che sarà a sostegno di un recupero del potere d'acquisto con razionalizzazioni di spesa come quella annunciata sulle ricariche dei cellulari	Verranno lumi sulla legge elettorale Ma oltre all'economia altra questione chiave che sicuramente verrà affrontata a Caserta è la legge elettorale. Su questo punto il ministro Chiti arriva sicuro di un accordo capace di scongiurare il referendum. Ma il governo quale legge elettorale vuole fare?	Il piano di riforma della Finanziaria La riforma della Finanziaria, dopo l'iter degli ultimi anni, entra tra gli argomenti che saranno discussi da oggi a Caserta durante il meeting di governo. Sarà in particolare il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa che intratterrà i colleghi domani	Il Professore punta sulla sorpresa Romano Prodi vuole concludere il vertice di Caserta domani con un colpo di scena con un pacchetto di cose concrete da varare nel consiglio dei ministri che li si svolgerà. Saranno misure economiche, ma di impatto immediato. Il cosiddetto riformismo «espresso»

TESSERAMENTO 2007

COSTRUISCI UNA NUOVA STORIA.

Aderisci ai Democratici di Sinistra



www.dsonline.it
info 848.58.58.00